

## LE MOSTRE BRESCIANE

## SEGNALAZIONI

## Delle Battaglie Nello sguardo ci restano «(S)paesaggi»



■ La Galleria delle Battaglie apre venerdì 12 giugno (ore 18.30) in contrada delle Battaglie 63/a la rassegna «(S)paesaggi», nella quale Luciano Corradini ha raccolto gli artisti Pier Cattaneo, Roberta di Girolamo, Alessio Ottelli, Luciano Pea, Alessandro Spadari, Alberto Zamboni. Durerà fino al 26 settembre (da mart. a sab. ore 10.30-12.30 e 16-19.30 (chiuso dal 27 luglio al 7 settembre), info 030.3759033 - www.galleria-battaglie.it

Se la natura non è più la patria dell'uomo, è difficile per l'artista contemporaneo trasfondere «naturalmente» - come avveniva in età romantica - la propria interiorità nel paesaggio, come luogo di misurazione del rapporto tra l'individuo e l'universo. Gli artisti convocati per questa mostra affrontano proprio il tema del paesaggio come viaggio nella distanza da un luogo di immersione nelle ragioni segrete del cosmo, o come assenza nella città contemporanea «atopica», oltre a scegliere proprio il tema del paesaggio come luogo dove esplorare lo sfasamento tra il

linguaggio pittorico, l'ambiente e le cose.

Sarebbe fuori strada chi credesse di ritrovare nella mostra il recupero del naturalismo nel filone postimpressionistico tramandato dall'Ottocento, che pure sopravvive tuttora in tante enclavi di provincia, compresa la nostra, coltivando uno stereotipo asfittico di genere come la casalinga coltiva i suoi gerani sul balcone.

Ecco qui invece la percezione di un'arte di paesaggio che, più che descrivere la natura, cerca di farsi natura essa stessa, come una sorta di inquieta immagine esistenziale: finestra sull'anima, elegia luminosa sul confine tra corpo e assenza nella luce che si fonde col tempo sospeso delle pure relazioni tra forme; oppure immersione vitalistica nel colore e insieme miraggio fantasmagorico, pura mappa segnaletica o totemica.

## Fabio Paris Art Tokyo Stories di Yumi Karasumaru



■ Avevamo già incontrato nel 2005, allora con le teen-agers di Tokyo («Tokyo agers»), ritratte con la giocosità dei colori che ricordano una metropoli sfavillante di emozioni, la giapponese Yumi Karasumaru. Ora Fabio Paris Art Gallery ci propone nella nuova mostra «Tokyo Stories» ancora quel Giappone teso fra il rinnovamento delle tradizioni millenarie e l'inimmaginabile sviluppo tecnologico. La tecnica è una raffinata stesura di colore che unendo inchiostri e acrilici su tela simula la piattezza delle immagini computerizzate e, allo stesso tempo, la trama di un ricamo, con l'apparente vitalistica «gioiosità» neopop, cercando un bilanciamento tra slancio emotivo e distacco. Ma sotto la trama grafica - evocativa anche del mondo dei cartoon, specie manga, oltre che delle luci della metropoli - affiora una sottile inquietudine. La mostra in via Alessandro Monti 13 in città dura fino al 3 luglio, ore 15-19, chiuso festivi, 030.3756139 - www.fabioparisartgallery.com

«Questa volta ho creato - dice Karasumaru, - diversi "landscapes", paesaggi geografici e antropologici nei quali metto in gioco

il mio sguardo e la mia sensibilità. Per esempio, nei quartieri per i giovani di Tokyo come Shibuya, Harajuku e Akihabara ho visto migliaia di persone che si incontrano, si innamorano, si odiano, si guardano, si uniscono, litigano, in un incrocio di sentimenti quasi a 360 gradi. Una specie di ragmatela. Ultimamente sono molto curiosa di ascoltare storie. Storie che oscillano tra passato e presente, storie vere e false, storie nere e storie blu».

«Tokyo Stories» concentra nella metropoli giapponese - attraverso alcune ragazze ciascuna col nome d'un fiore e soprattutto una disseminazione di simboli - storie di stordimento di luci e rumori, di contraffazione di costumi, di travestimenti in modelli veicolati dai media globali, di apparenze sgargianti: ma in sottotesto fa affiorare «la voce del sangue», nell'irrimediabile rottura con il proprio mondo.

## Sartori Arte Cottini inedito nei Disegni 1968-1971

■ La Galleria Arianna Sartori Arte di Mantova, in via Ippolito Nievo 10, sabato 13/6, alle ore 17 propone «Disegni 1968-1971» del noto bresciano Luciano Cottini: 28 disegni a carboncino, tutti di grande formato (66x77,5). Fino al 24 luglio, ore 10-12.30 e 16-19, chiuso festivi. Li accompagna una monografia introdotta da Maria Gabriella Savoia. Che racconta: «Durante il nostro ultimo incontro, nella casa di Calvisano, Cottini mi mostra una serie di suoi disegni, in realtà carboncini, ancora arrotolati: "...li ho portati così dallo studio di Milano, ma in realtà li avevo eseguiti tra il 1968 e il 1971, quando pur abitando in una camera ammobiliata in via Pontaccio 7, avevo lo studio in piazza Sant'Agostino vicino a San Vittore. Da allora non ho mai più guardato questi 18 disegni... e non li ho mai mostrati!».

Tutti dello stesso formato, su carta da pacco «perché la più economica», offrono soprattutto ritratti di donne attonite, che appaiono stramite e incerte, anche sconvolte, entro una precaria quotidianità, in inqua-



drature sgheembe e stralunate; ma anche figure mitologiche, caprine e faunesche, quasi che un satiro o dio Pan agreste riportasse le fanciulle nella selva metropolitana a una condizione d'animali braccati, a riannodare il filo ingarbugliato di un'atavica, primordiale discendenza. Cottini già rivela qui la capacità di isolare la vita - in manzoniana cognizione del dolore - in una matrice anche aspra e oscura, ridotta a grumo dolente o graffio straziante, con tracce alla brava, tremole e gementi o incenerite come braci di sentimenti che si attorciano. Una scrittura scorbutica, amara e sarcastica, che ha forza irosa e ironica, a tirare le figure sulla soglia della corruzione o dello sfaldamento, a chiedere loro il senso di quell'esistere o non esistere, di quel sentire di tradimento d'umanità.

Fausto Lorenzi

## FABRIZIO TRENTIN Brescia Cascina Cristianina

«L'arte ha la sola funzione di dire la verità» enuncia Fabrizio Trentin, che domani, giovedì, dalle ore 18 alle 23, presenta le sue opere recenti alla Cascina Cristianina, in via Labirinto 220/B in città. Sovrappone codici a barre (già proposti un anno fa in una rassegna «S/barre» in una galleria cittadina) a lavori di intensa gestualità e di percorsi accidentati del colore, che si raggruma in dense concrezioni. È la messa in frizione tra istanze d'ordine, controllo e misura del mondo e viceversa di liberazione dell'emozione, affidandosi ai sussulti del braccio ed ai coaguli del cuore, perché non si accetta di essere totalmente codificata, ridotti a numero nel casellario universale. Info 335.7566567 www.fabriziotrentin.com

## SEI FOTOGRAFI Snc Masciaga Spazi Non Convenzionali

Nella campagna di Masciaga di Bedizzole, nello studio Snc (Spazi Non Convenzionali) di Iole Landi & Raffaele Bocchi, in via Fratelli Venturoli 5, sabato 13 (vernice ore 17.30) e nel pomeriggio di domenica 14 giugno sei artisti presentano lavori tutti legati all'uso del mezzo fotografico ed all'interpretazione dello spazio architettonico e naturale che accoglie le opere. Sono Alberto Alghisi, Roberta Alghisi, Giovanni Arici, Francesco Bertoni, Roberto Greppi, Giorgio Momi. All'esterno è prevista un'installazione ambientata di Giorgio Moglia, di reinterpretazione concettuale dello spazio attorno a un vecchio fico. Per informazioni 030.674308 - 349.4221208.